



→ **Le assicurazioni di Passarelli**

Rientro dal deficit sanitario, le manovre «antisprechi» all'esame di Palazzo Moffa

■ **CAMPOBASSO** Fino a questo momento non è stato predisposto alcun provvedimento di ridefinizione sanitaria da parte del Subcommissario Isabella Mastrobuono. Nel momento in cui questo sarà fatto viene ritenuto opportuno un coinvolgimento del Consiglio regionale prima che ogni intervento venga attuato. A meno che lo stesso commissario si avvalga di poteri sostitutivi. Lo dichiara l'assessore alla sanità Nicola Passarelli che risponde ad una lettera inviatagli dal rappresentante del Pd Michele Petrarola che ha chiesto spiegazioni e aggiornamenti sul Piano di rientro sanitario ricordando tra l'altro che «risulta doveroso evidenziare che il mancato raggiungimento di un accordo sulle azioni da intraprendere per realizzare gli obiettivi elencati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di nomina del commissario ad acta non può non essere d'ostacolo all'epletamento della funzione propria del commissario il quale ai sensi della legge si qualifica come "organo statale straordinario sostitutivo degli ordinari organi regionali". Questo trova conferma anche nella recente sentenza della Corte Costituzionale n.2/2010 che ha ribadito la legittima del potere sostitutivo con ampi poteri decisionali in caso di mancato raggiungimento da parte delle Regioni rispetto agli obiettivi fissati dal Piano di rientro». Una precisazione che in questo momento rassicura alcune situazioni di contestazione come quelle di Venafro e di Larino che da quanto garantisce l'assessore comunque verranno trattate in aula «Ritengo che sia opportuno - conclude Passarelli - un coinvolgimento dei consiglieri regionali garantendo che le pur legittime e prevedibili istanze localistiche siano contemplate con il più vasto interesse generale alla tutela della assistenza sanitaria su tutta la regione nel rispetto degli equilibri complessivi di bilancio».

Truffa sulle protesi, assolti i cinque farmacisti accusati di avere preteso denaro in cambio di forniture gratuite

Antonella Salvatore

■ **LARINO** Assolti perché il fatto non sussiste dall'accusa di concussione, truffa aggravata ed interruzione di pubblico ai danni di privati e della Regione Molise cinque farmacisti di Termoli denunciati dai Carabinieri del Nas nel corso di controlli.

I militari lo scorso agosto 2008 avevano fatto scattare i provvedimenti a carico dei titolari di farmacie della città adriatica tra lo sconcerto e le proteste di questi ultimi.

Secondo l'accusa i professionisti avrebbero chiesto denaro agli acquirenti di protesi e di altri prodotti il cui costo veniva rimborsato alle stesse farmacie dall'Azienda sanitaria di Termoli-Larino.

In realtà, sempre secondo gli inquirenti frenetani, alcuni farmacisti locali avrebbero chiesto ai clienti di pagare la differenza tra il costo della protesi rimborsato dall'Asrem e quello di mercato.



Farmacisti
Si era detto che cedevano protesi gratuite facendole pagare

Una cifra magari irrilevante per un prodotto che però in realtà avrebbe dovuto essere consegnato gratuitamente al cliente richiedente.

I testimoni che invece sono comparsi davanti al giudice nel corso delle udienze susseguitesi dallo scorso anno davanti al giu-

dice di Termoli hanno dichiarato di non aver pagato alcuna cifra per protesi ed altri prodotti convenzionati, ma che questi ultimi sarebbero stati consegnati gratuitamente così come richiedono le normative del settore.

Gli imputati nel corso dell'udienza preliminare

svoltasi lo scorso 18 marzo 2009, attraverso il penalista Antonio De Michele, avevano chiesto ed ottenuto il beneficio del rito abbreviato.

Nel tardo pomeriggio di ieri la decisione e l'assoluzione che ha posto la parola fine alla vicenda che aveva avuto non poca eco a Termoli, suscitando clamore ed indignazione.

Soddisfazione è stata espressa dagli imputati e dai difensori: gli avvocati Antonio De Michele e Rossella Cannarsa.

Sempre ieri è approdata davanti al giudice per le udienze preliminari un'altra scottante inchiesta della Procura di Larino condotta dalla Guardia di Finanza di Termoli.

Si tratta dell'operazione «Off Shore» che smascherò una truffa ai danni dell'Unione Europea e che vide coinvolti personaggi di spicco di Termoli tra marittimi e dirigenti della Cooperativa Motopesca.

L'udienza che avrebbe dovuto tenersi ieri è stata rinviata per incompatibilità del giudice Colantonio.

Rito abbreviato

Ha portato

alla decisione

del Gip

Caso

Era esploso

dopo le indagini

del Nas

CRO: **SANITA'**

2010-02-03 11:30

SANITA': MOLISE; GIUNTA APPROVA CONFERMA CONVENZIONI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 FEB - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche per la salute, Nicola Passarelli, ha confermato fino al 31 dicembre 2010 la convenzione già in atto con alcune strutture socio-assistenziali. Si tratta, in particolare, della "Coop. a.s.s." di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), "Casamia per anziani" di Isernia, Fondazione "Opera serena" di Termoli (Campobasso) e dell'associazione "Serena senectus" di Sessano del Molise (Isernia). Il provvedimento dell'Esecutivo ha confermato le stesse condizioni vigenti nel 2009 ed è stato adottato anche in base a quanto previsto dall'obiettivo 8.1 del Programma operativo di rientro (Piano stralcio del Piano sanitario regionale per la realizzazione di Residenze sanitarie assistenziali per anziani e disabili). (ANSA).

YM9-PRO/IC

S43 S04 INT QBKX

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO CROCIATO
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/312300

In vista della manifestazione di sabato il primo cittadino invita i presidi a chiudere le scuole **Ospedale, Cotugno alza le barricate**

Il sindaco: battaglia fino a quando non avremo garanzie sul futuro del Ss Rosario

«Pronto a chiudere le scuole di Venafro per l'Ospedale. Pronti alla battaglia ad oltranza. Costi quel che costi». A parlare è il sindaco Nicandro Cotugno che sabato prossimo, con tanto di fascia tricolore, capeggerà il corteo che si muoverà dalla sede del nosocomio cittadino, per raggiungere poi il centro della città. Al suo fianco tantissimi sindaci di tutta l'area venafrana, della Valle del Volturno e dell'alto casertano, con tanto di gonfaloni e vigili urbani. La città di Venafro dunque si mobilita in vista della manifestazione di sabato mattina organizzata dal comitato "Pro Ospedale S. Rosario". Dall'America, intanto, arrivano notizie rassicuranti per il futuro

della struttura ospedaliera. Il presidente Michele Iorio che, appunto, è tra i molisani emigrati negli Stati Uniti per una visita istituzionale, avrebbe fatto sapere che l'Ospedale non si trasformerà in poliambulatorio e che il piano abbozzato dal subcommissario Mastrobuono è solo un punto di partenza. Intanto a Venafro, a cominciare dal sindaco Cotugno, nessuno abbassa la guardia. «Siamo pronti alla battaglia, anche ad oltranza - ci dichiara il primo cittadino - Siamo pronti a barricarci davanti all'Ospedale. Rappresenta il valore aggiunto della nostra città e un punto di riferimento, nel campo sanitario, per una vasta area che tocca ben tre province e tre regioni.»



Srisicioni davanti all'ospedale; nel riquadro Cotugno

E sulle dimissioni, il primo cittadino, respinge le polemiche e le critiche provenienti dalle opposizioni. «Parlare di dimissioni

significa fare demagogia e non andare al cuore del problema. Questa amministrazione vuole affrontare il problema ospedale

seriamente, senza prestare il fianco a chi è abituato a buttare tutto in politica». Il sindaco Cotugno, poi, ha ricevuto continue sollecitazioni anche dagli studenti venafrani che premono perché possano partecipare alla grande manifestazione di sabato. «Sono pronto pure a chiudere le scuole, pur di far partecipare gli studenti venafrani che vogliono far sentire la loro voce a difesa dell'Ospedale. Parlerò con insegnanti, presidi perché favoriscano la partecipazione degli studenti.

Qui si tratta di una vicenda sociale, senza nessuno può tirarsi indietro». A sostenere la battaglia pro ospedale anche il consigliere regionale dell'Idv Nicandro Ottaviano che, nei giorni scorsi ha messo in guardia il sub commissario Mastrobuono circa la piena conformità della struttura ospedaliera venafrana alle nuove norme sulla sicurezza, a differenza del "Veneziale" di Isernia che presenta seri problemi di vulnerabilità. La maggioranza che governa la città di Venafro, in sintonia con tutte le forze sane della città, vuole per il nosocomio cittadino un polo di eccellenza per ortopedia e traumatologia, mantenimento di tutto ciò che attualmente è parte integrante dell'offerta sanitaria del Ss Rosario, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali. Su queste basi a giorni si andrà davanti al presidente Iorio per cercare di trovare il bandolo della matassa.

M.F.

Maria Durante spiega la campagna di prevenzione attuata dalla Cattolica **Debellare il tumore all'utero si può** **Basta un vaccino per salvare la vita**

di Giovanna Ruggiero

Le campagne di prevenzione si scontrano sempre con la mancanza di cultura alla prevenzione stessa. Eppure basterebbe un minimo di informazione e buona volontà per combattere un male di cui tutti abbiamo paura: il tumore. Ma se, in genere, la formazione di un cancro non è riconducibile ad una causa precisa, un'eccezione è rappresentata dal tumore al collo dell'utero. Questo infatti è scatenato da un virus trasmesso per via sessuale e debellabile con un vaccino preventivo. Eppure la campagna di sensibilizzazione non ottiene i risultati sperati. «Il tumore al collo dell'utero - dichiara la dottoressa Maria Durante - è la seconda causa di morte per tumore ginecologico. Al primo posto troviamo il cancro al seno». La Regione Molise ha finanziato il progetto "Un vaccino per la vita" diretto alla vaccinazione gratuita di ragazze dodicenni. «La risposta è stata bassa - continua la Durante - Evidentemente la campagna pubblicitaria non ottiene gli ef-



fetti dovuti sulla popolazione. Occorre parlare personalmente con i pazienti e, nel caso di minorenni, con i genitori. Purtroppo siamo di fronte ad una patologia che si trasmette tramite

rapporti sessuali. Questo provoca una certa resistenza ad affrontare l'argomento». La campagna di sensibilizzazione dovrebbe essere coadiuvata da altre figure, quali ad esempio i medici di

base, che si trovano a più stretto contatto con la popolazione. Eppure ciò non avviene. «Il vaccino a ragazze dodicenni è importante perché a quell'età si è ancora lontani da rapporti sessuali - analizza la dottoressa Durante - per cui si può intervenire a monte». Ma altrettanto importante è il controllo preventivo in età più avanzata, visto che «il picco massimo - spiega la dottoressa - è compreso tra i 30 e i 35 anni». A questo va aggiunto che, tra i fattori che consentono al virus di sostare in un habitat positivo alla sua sopravvivenza, vi è «la molteplicità dei partners che nel corso della vita una donna può avere a cui si sommano altri fattori come il fumo, l'uso prolungato della pillola e la vita più frenetica a cui si è soggetti». Le vaccinazioni possono effettuarsi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso. L'ambulatorio è aperto tutto l'anno con medici a disposizione dalle 13 alle 15, dal lunedì al venerdì. Per prenotarsi basta telefonare allo 0874/312300.

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO CROCE 130
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

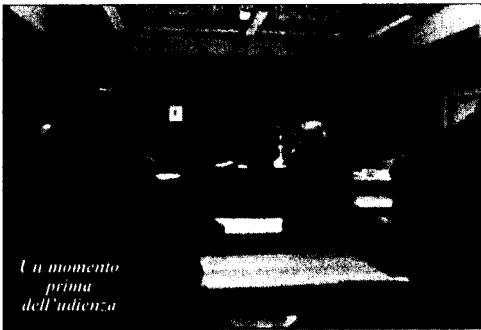
VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - 86100 - 0872 - 4111

Larino. Mancano i documenti ed il giudice rinvia al 3 marzo Black Hole, i legali escludono il ricorso al rito abbreviato

LARINO. O rinvio a giudizio oppure archiviazione delle posizioni.

E' questo il destino dei quattro imputati coinvolti nello stralcio larinese dell'inchiesta Black Hole. Questo avviene perché gli avvocati Antonio De Michele, Egidio Iannucci e Luigi Greco hanno deciso di non presentare più la richiesta di rito abbreviato. Una scelta che è conseguenza di quanto si è verificato ieri in aula.

All'inizio del dibattimento, durato poco più di mezz'ora è venuto fuori che su oltre centomila pagine di inchieste man-



Un momento prima dell'udienza. I legali escludono il ricorso al rito abbreviato. Ossia il falso certificato medici-

co che aveva autorizzato uno degli imputati a guidare senza cintura di sicurezza. Con esso anche il verbale dove si attestava che un altro imputato aveva reso dichiarazioni false al pubblico ministero relativamente all'aggressione dell'ex primario di ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Ternoli ad opera del fratello del medico che lo ha sostituito. In entrambe le fattispecie criminose manca la prova regina.

Il documento che attesta l'effettivo svolgimento del reato. E' stata la ragione che ha spinto il giudice Aldo Aceto a rinviare

la discussione al tre marzo. Una data già fissata in occasione dell'udienza preliminare svoltasi all'interno dell'hotel Campitelli 2 quando l'inchiesta è stata spostata a Bari. Entro quella data il gup Aldo Aceto ha chiesto al pm Luca Venturi di trovare le carte necessarie alla discussione dello stralcio. Gli avvocati della difesa dei quattro imputati hanno ora le idee chiare. In sede dibattimentale il 3 marzo chiederanno direttamente il proscioglimento dei loro assistiti da tutte le accuse a loro carico. In caso il pm non riesca a trovare i fascicoli che provino la loro colpevolezza il gioco è fatto. In quello contrario invece è possibile che i quattro dovranno subire un classico rinvio a giudizio e incamminarsi verso un normale processo. Il procedi-

mento potrebbe anche non terminare in quella data in caso non si riescano a discutere tutti i punti dell'udienza. Potrebbe essere necessaria una terza seduta prima di arrivare a conclusione. "Un caso - ha ribadito l'avvocato De Michele - che nulla ha a che vedere con l'associazione a delinquere che verrà discussa al Tribunale di Bari". Per il procedimento che riguarda 112 indagati il Tribunale di Larino dovrebbe trasferire a Bari proprio in questi giorni il voluminoso fascicolo. Entro la seconda metà dell'anno dovrebbe essere nuovamente fissata l'udienza preliminare. Spostata nel Tribunale pugliese a causa dell'incompetenza della Procura frentana nel giudicare il procuratore onorario Ruggero Romanazzi. Vivip

Lo scandalo scoppiò nel 2008 Truffa dei farmaci Sette assoluzioni

di Virginia Figni

LARINO. Cinque assoluzioni e due proscioglimenti perché il fatto non sussiste. E' la sentenza emessa nel pomeriggio di ieri dal Tribunale di Larino nei confronti dei sette farmacisti basso molisani di cui due ternolesi coinvolti nello scandalo delle protesi per gli amputati. Apparecchi che secondo la procura di Larino i farmacisti basso molisani, insieme ai dodici campobassani, si rifiutavano di dare gratis ai malati. Le motivazioni della sentenza emessa dal gup Aldo Aceto verranno rese note entro trenta giorni. Cinque farmacisti, difesi dall'avvocato Antonio De Michele, avevano scelto di ricorrere al rito abbreviato. Per loro la pena chiesta dal pm Tettamanzi era di due anni ed otto mesi di reclusione e la sospensione dai pubblici uffici. Per gli altri due i legali De Michele e De Caro non avevano scelto di ricorrere al rito abbreviato. Il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio. L'assoluzione con la formula il fatto non sussiste dei primi cinque assolti ha fatto in modo che anche gli altri due venissero prosciolti. Secondo la difesa i farmacisti erano stati indotti in errore. La lista dei prezzi dei medicinali non era stata aggiornata per circa dieci anni.

Questo aveva portato i titolari delle farmacie a prezzare il singolo medicinale ad un costo inferiore rispetto a quello previsto. E non avevano mai chiesto pagamenti non spettanti ai loro clienti. Quindi non si erano resi responsabili del reato di truffa, concussione ed interruzione di pubblico servizio. Tutti quindi possono continuare a svolgere il proprio mestiere.

L'unica speranza della Procura per vedere accolte le proprie ragioni è il ricorso in appello. I fatti di cui i sette assolti erano accusati sono relativi al 2008. Quando un'inchiesta dei carabinieri del Nas coordinata dalle procure di Campobasso e Larino aveva accertato che diciannove farmacisti di cui sette nel capoluogo di regione, rifiutavano di fornire gratuitamente i materiali protesici a pazienti affetti da patologie gravi pretendendo illeciti pagamenti.

I carabinieri hanno accertato che i denunciati, a seconda dei casi, pretendevano e ottenevano indebiti e consistenti integrazioni di denaro, corrispondevano un quantitativo minore di protesi costringendo gli aventi diritto ad acquistarle a proprie spese richiedendo, inoltre, un indebito rimborso all'Azienda sanitaria sull'intera prescrizione medica, senza defilare il quantitativo reale.

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00

NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 087

Alle 18 nella sala consiliare Pd, oggi il convegno su Sanità e Lavoro

Il circolo locale del Partito Democratico informa che oggi pomeriggio alle ore 18:00, presso la sala consiliare intitolata al professor Ugo Pietrantonio, presso l'ex carcere in via Cluenzio, si svolgerà un incontro - dibattito con tutta la cittadinanza di Larino e del suo circondario sul ruolo dell'Ospedale Vietri a seguito della riorganizzazione della sanità e sulle problematiche lavorative che stanno colpendo il Basso Molise negli ultimi mesi.

Parteciperanno all'incontro i rappresentanti regionali del Partito Democratico, Danilo Leva segretario regionale, i consiglieri regionali D'Alete, Petrarroia, Totaro e il presidente Ruta. La segreteria cittadina, in primis il segretario Nuonno, vuole rendere pubblica la posizione del Partito Democratico su temi così importanti e confrontarsi con le opinioni dei cittadini.

*Claudio Nuonno*



Corsi Teorico Pratici per
Operatori Socio Assistenziali



www.professioneassistenza.com

Annunci Google



www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **giovedì 04.02.2010 ore 09:04**

Ieri, 19:54 • Larino • Cronaca

Concussione, sette farmacisti assolti

La procura di Larino sosteneva che cinque farmacisti frentani e due termolesi si fossero macchiati dei reati di truffa, concussione ed interruzione di pubblico servizio. Il gup Aldo Aceto ha ribaltato la tesi assolvendone cinque e prosciogliendo da ogni accusa gli altri due. La sentenza è arrivata nel primo pomeriggio di oggi.

I fatti contestati erano relativi al 2008. Secondo la tesi dell'accusa i titolari delle farmacie avevano chiesto pagamenti non spettanti per medicinali per i quali la Regione Molise prevedeva la cessione gratuita. In particolare le protesi per gli stomizzati. Pazienti operati dopo cancro alla prostata ed in seguito a malattie urinarie. Il pm Tettamanzi, sostenendo la tesi della procura, aveva chiesto una condanna a due anni ed otto mesi per coloro che avevano scelto l'abbreviato ed il rinvio a giudizio per gli altri due. I legali della difesa invece hanno chiesto assoluzione e proscioglimento sostenendo invece la teoria del mancato aggiornamento delle liste di pagamento dei medicinali.

Asserendo quindi che le protesi e gli altri farmaci venivano pagati dall'Asrem ad un prezzo inferiore a quello di listino. E che quindi i farmacisti sono stati indotti all'errore. L'unica speranza della Procura resta ora il ricorso in appello. Il caso fece allora molto scalpore.

L'accusa aveva chiesto anche l'interdizione dal pubblico servizio per i cinque condannati. Ma le farmacie, per effetto della sentenza di primo grado, continueranno a funzionare. Per i due che sono stati prosciolti il caso, aperto nell'agosto 2008 con l'ispezione dei Nas, si chiude in maniera definitiva.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it



Truffa delle protesi: assolti 7 farmacisti del Basso Molise

I sette farmacisti accusati di truffa ai danni dello Stato, concussione e interruzione di pubblico servizio sono stati assolti con la formula del rito abbreviato perché il fatto non sussiste. La vicenda fece molto scalpore. L'indagine partì dopo la denuncia di alcuni pazienti.

Tutti assolti. La vicenda della presunta truffa delle protesi di cui erano accusati sei farmacisti di Termoli e uno di Petacciato è definitivamente conclusa. Nell'udienza di oggi 3 febbraio il Gip Aldo Aceto ha assolto con la formula **"perché il fatto non sussiste"** cinque professionisti, che sono stati giudicati con il rito abbreviato, difesi dall'avvocato Antonio De Michele. Per gli altri due farmacisti è stato invece deciso il "non luogo a procedere" per effetto dell'assoluzione degli altri imputati. Erano accusati di **truffa ai danni dello Stato, concussione e interruzione di pubblico servizio**.

L'indagine dei carabinieri del Nas fece molto scalpore. Tutto era partito dalle denunce dei pazienti e secondo le ricostruzioni effettuate dai militari gli indagati avrebbero preteso denaro dai pazienti in cambio delle protesi che per legge devono essere cedute gratuitamente e rimborsate dalla Asl, rifacendosi poi sull'azienda sanitaria e incassando il doppio del previsto.

Il rito abbreviato era stato accettato dal giudice accogliendo anche le richieste dei difensori e cioè l'acquisizione di una circolare della Asl che di fatto autorizzava i farmacisti a pretendere dai clienti un maggiore importo sulle protesi in quanto il nomenclatore tariffario era fermo al 1996. Nel frattempo il costo delle protesi è aumentato e il nomenclatore non è stato aggiornato. I difensori hanno prodotto le fatture di acquisto del materiale protesico per mostrare «che il prezzo era superiore a quello rimborsato e che i farmacisti compravano le protesi pagando l'Iva al 20 per cento, mentre la Asl rimborsava l'Iva al 4 per cento».

(Pubblicato il 03/02/2010)

STAMPA

Le opposizioni denunciano

Indice verso del consigliere regionale Romano

Sanità, i tanti silenzi di Michele Iorio

Il Governatore tace sul tavolo tecnico e sulle prospettive future

LA sanità continua ad avere i riflettori accesi nella politica molisana. Spesa pubblica e disavanzo, gestione commissariale e riduzione dei costi, chiusura di reparti e ridimensionamento dei presidi ospedalieri. Sono solo alcuni degli argomenti che

no il presidente Iorio sotto costante tiro delle opposizioni a Palazzo Moffa e degli umori dei cittadini. Basta ricordare, solo per fare un esempio, alla rabbia sopita dei larinesi per il Vietri da una parte e il continuo stato di agitazione dei venafrani per il Santissimo Rosario

dall'altra.

Durissimo il commento del consigliere regionale di Costruire Democrazia, **Massimo Romano**, che incalza frontalmente il presidente **Michele Iorio** sui tanti silenzi sulla sanità. Il quadro che l'inquinato di minoranza di Palazzo Moffa fa della situazio-



Michele Iorio



Massimo Romano



L'assessore Nicola Passarelli

ne sanitaria è davvero desolante. In primo luogo Romano segnala come Iorio taccia sulle decisioni che sarebbero state prese nel corso del tavolo tecnico tenutosi a Roma nello scorso mese di gennaio. Tavolo tecnico nel corso del quale si sarebbe dovuto parlare della verifica degli adempimenti a cui si sarebbe dovuta attenere la Regione. Da qui la preoccupazione di Romano che potrebbe esserci il rischio di un aumento delle tasse per i molisani. In particolare a Iorio il consigliere di Costruire democrazia chiede se «è vero che se a marzo si confermasse la sussistenza di un disavanzo non coperto scatterà automaticamente, ai sensi dell'art. 3 comma 86 della Legge

191/2009, l'innalzamento delle aliquote fiscali oltre il massimo?». Dice ancora Romano: «Quante tasse in più pagheranno i molisani?». Ed è questa la preoccupazione più grande soprattutto considerando che i contribuenti molisani già pagano tasse più pesanti rispetto ai «colleghi» di altre regioni italiane.

Nella lettera Massimo Romano pone una lunga serie di quesiti. In particolare vengono messi in luce che il governo nazionale avrebbe considerato dalla giunta regionale violati «tutti gli impegni assunti in materia di riorganizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali, di razionalizzazione del personale e dell'acquisto dei farmaci». Tanti i dubbi e le do-

mande di Romano. Una su tutte - e si aspetta a questo punto il ritorno di Iorio dall'America - è se «è vero che la Regione utilizzerà le risorse dei fondi Fas destinate allo sviluppo delle aree svantaggiate per ripianare il disavanzo sanitario». Intanto la Regione non appare proprio virtuosa se addirittura ci sono due commissioni consiliari che si occupano di sanità (Niro e Bizzarro), c'è un assessore esterno con la delega al settore (Passarelli), un commissario straordinario (Iorio) e un sucommissario (Mastrobuono).

Sulla sanità il governatore Iorio sarà chiamato a darne conto ai cittadini ancora in attesa di risposte certe.

C.C.

SANITA' NELLA BUFERA

Agnone - Irrompe don Francesco Martino della diocesi: diverrà un poliambulatorio

AGNONE - Siamo alla resa dei conti. Torna prepotentemente alla ribalta la questione sanità in Alto Molise. Chi anche per un momento si era illuso che la mannaia dei tagli in merito al riordino regionale non avrebbe intaccato il San Francesco Caracciolo, l'ospedale di frontiera tra Abruzzo e Molise, si sbagliava. E pure di grosso.

Perché dopo quanto sta accadendo a Venafro e Larino, iniziano a circolare le prime indiscrezioni sul futuro dell'ospedale agnone. Notizie negative che tuttavia possono ritenersi attendibili, considerato che a renderle note tramite il sito della diocesi di Trivento, è il direttore della pastorale sanitaria, don Francesco Martino.

Il San Francesco Caracciolo diventerà un mero poliambulatorio che con il tempo verrà trasformato in una Rsa (residenza sanitaria per anziani).

Il ciò significa meno posti di lavoro e quindi -

Ospedale, la Chiesa: «Sarà ridimensionato»

Prime indiscrezioni sul nuovo atto aziendale



Il San Francesco Caracciolo diverrà un poliambulatorio

fettiva, che raggruppi una parte della Provincia di Isernia con Alto Molise, zona di Frosolone e il Triventino, con Poliambulatori a Frosolone e Trivento e Ospedale di Zona Montana ad Agnone, con autonomia gestionale e un budget certo di 30 milioni di euro? Anche perché, sul piano socio economico, la zona intera sta progressivamente morendo: la perdita dei servizi sanitari e scolastici contribuirà semplicemente al crollo finale dell'Area. Occorre, tuttavia, una risposta veramente seria dal presidente Iorio, da Percopo e dall'assessore Franco Giorgio Marinelli: perché la direzione politica ammi-

nistrativa risultante di fatto ci dice che ogni anno si perdono nei servizi sanitari 8-9 unità che non vengono rimpiazzate, che i contratti a tempo determinato di altre 15-20 unità professionali fondamentali, quali medici, infermieri ed ostetriche, vengono rinnovati con crescente difficoltà e a seguito di guerre e pressioni estenuanti; che le richieste di strumentazioni radiologiche, chirurgiche ed ecografiche sono spesso eluse, generando frustrazione negli operatori; che spesso vengono prese decisioni che complicano i servizi e non sono di alcun risparmio».

r.i.

Inoltre fonti sindacali ammettono che verrà riconvertito in una Rsa

come scrive la Chiesa - un intero territorio va verso la morte sicura.

Perché è cosa risaputa l'ospedale cittadino è la prima "fabbrica" di Agnone visto che dà lavoro a circa 250 addetti.

«In questi giorni l'Asrme sta elaborando l'atto aziendale, e l'Alto Molise dovrebbe essere anche lui interessato da una progressiva riduzione o "rimodulazione" dei servizi sanitari - scrive don Francesco Martino - Il direttore generale Percopo, venendo ad Agnone il 21 dicembre, aveva affermato che "bisogna diminuire tutti per crescere un po' tutti", rispondendo, in un certo senso all'ing. Sciulli che aveva affermato di aver avuto l'assicurazione che nel futuro atto aziendale sarà prevista la costituzione di un'area montana speciale con autonomia gestionale.

In effetti, un grande riserbo sta circondando l'emanazione dell'atto aziendale, che è un atto dovuto richiesto con grande insistenza e sollecitudine dal Ministero, per l'attuazione del Piano di Rientro. Secondo alcune voci sindacali - prosegue il parraco da sempre molto sensibile alle problematiche del San Francesco Caracciolo - che avrebbero soltanto "visto" il documento, sembrerebbe che per l'ospedale dell'Alto Molise si vada progressivamente verso l'ipotesi di un attrezzato poliambulatorio, data l'esiguità crescente della popolazione. Si attende, così, nel giro di 2-3 anni una sorta di "eutanasia dolce" che vedrebbe mano mano tagliati i vari servizi ospedalieri, sostituiti con la Rsa, inizialmente prevista nella struttura attuale. D'altronde, i

segnali sembrerebbero confermare tale ipotesi: in ostetricia, un reparto frontiera della struttura, che nonostante le crescenti difficoltà di personale fino ad oggi ha garantito un servizio qualificato e di eccellenza, passando dai 130 ai 180-190 parti annui, i contratti di lavoro alle ostetriche, che sono decisivi per mantenere il punto nascita, sono stati rinnovati solo per 2-3 mesi».

Infine l'ennesimo invito alla classe politica regionale di realizzare un polo sanitario per l'intero comprensorio montano, come tra l'altro già paventato in passato.

«Il vero discorso da fare è chiedersi quale può essere la collocazione strategica del piccolo ospedale San Francesco Caracciolo nel

contesto regionale, a fronte di un impoverimento progressivo dei servizi di una vasta area montana interna, i cui confini sono da individuare molto oltre l'Alto Molise, e precisamente Alto e Basso Sangro, Triventino, zona di Frosolone, Alto Volturno. Perché i servizi sul territorio, a fronte del piano di rientro, sono pura utopia: di ieri sono le preoccupazioni per i poliambulatori di Trivento e di Frosolone, oggi, pare, che anche nel Distretto Alto Molise le manovre che sono state poste in essere porteranno, per la logica di "eutanasia dolce", a far cessare la specialistica sul territorio. E' questo un discorso da affrontare: è proprio così incongrua l'idea della Diocesi di Trivento di un'Area Montana vera, ef-



La nuova struttura costata già 10 miliardi delle vecchie lire

Del caso s'è occupato anche il Corsera Iorio, patti non rispettati sul nuovo nosocomio

Nel 2007 il Governatore s'impegnò a reperire fondi

AGNONE - 17 gennaio 2007, sala riunioni del San Francesco Caracciolo dislocata all'ultimo piano, Michele Iorio alla presenza dei vertici dell'Asrem regionale, del sindaco di Agnone Gelsomino De Vita e dell'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli presenta ufficialmente il call center regionale della sanità ideato dalla BucciVoice, una società del posto facente capo all'imprenditore Nicola Bucci.

In quella circostanza Marinelli riuscì a strappare al Governatore l'impegno di ultimare o tutt'al più riconvertire il nuovo ospedale di contrada Castelnuovo iniziato negli anni '80 e mai terminato. Ad oggi quella struttura costata alle tasche dei contribuenti circa 10 miliardi delle vecchie lire è divenuta l'ennesima cattedrale del deserto.

Infatti a distanza di tre anni da quell'impegno preso davanti a numerosi giornalisti, medici e addetti ai lavori, la vicenda è praticamente terminata nel dimenticatoio e a nulla è valso neppure un servizio dell'inserto del Corriere della Sera del 18 gennaio 2009 che a pagina 60 denunciò lo sperpero di denaro pubblico. Attualmente l'unica cosa certa è la pesante dichiarazione giunta per bocca della Chiesa che vedrebbe il ridimensionamento della vecchia struttura con tutte le conseguenze del caso, sia in ambito occupazionale che sotto l'aspetto prettamente socio-economico.

«L'80% dell'utenza è di fuori ambito»

AGNONE - Dopo i tagli che la politica abruzzese ha deciso di eseguire all'interno degli ospedali di Castel di Sangro (L'Aquila) e Atesa (Chieti) con la chiusura dei due punti nascita, il Caracciolo è divenuto un punto di riferimento anche per le popolazioni di Alto e Medio Sangro. Tuttavia questo non potrebbe bastare affinché i politici molisani possano tenere in vita la struttura di Agnone. Ma ecco che don Francesco Martino enuncia alcuni dati sull'opera svolta dai sanitari. Su tutti un'attrazione di circa l'80% di pazienti provenienti da fuori ambito e soprattutto fuori regione.

«Oggi il presidio contribuisce a risolvere tutta una serie di problemi e patologie sanitarie, ovviamente di bassa-media complessità interessanti tutta la provincia di Isernia, l'area del Triventino e l'Alto Vastese; una percentuale che tende al 20% dei ricoveri è Alto Molisana, mentre il restante 80% è costituito da Regione Molise, Alto Vastese, alta provincia di Caserta. Da segnalare che in provincia è l'unico presidio ospedaliero dove si effettuano interventi di chirurgia oculistica in day hospital o regime ambulatoriale, che la Chirurgia, ben diretta da Nicola Iavicoli, comunque risolve i problemi delle patologie dell'addome, dello stomaco, del seno, della piccola chirurgia vascolare, delle patologie urinarie di un'area molto vasta, dal casertano a Vasto, con presenze di quasi tutta la Regione Molise; che l'Ortopedia, aggregata alla chirurgia, ha visto aumentare la sua attività con il Triventino, che si è aggiunto ultimamente all'Alto vastese, e comunque risolve le patologie fondamentali della disciplina; che comunque il Laboratorio Analisi e la Radiologia, pur con l'aumento dell'attività, hanno liste di attesa molto ridotte, a fronte della scarsità di personale; che l'Ostetricia e Ginecologia, diretta con coraggio e competenza dal Luigi Falasca, serve ormai un'area molto vasta, ed assicura quasi tutti gli interventi chirurgici di competenza, idem per la Pediatria; la Medicina ha visto un aumento dei ricoveri del Triventino dell'Alto Volturno e dell'ex Zona di Isernia, oltre a qualche presenza dell'Alto Casertano».



VENAFRO

REDAZIONE
PIAZZA DELLA
REPUBBLICA 29
TEL. 0865 411789
FAX. 0865 411910
ISERNIA
nuovomolise@tiscali.it

Garofalo

www.nuovomolise.net



I promotori: bloccheremo le strade Ospedale, tutto pronto per il corteo di sabato

Un'intera città scenderà in piazza

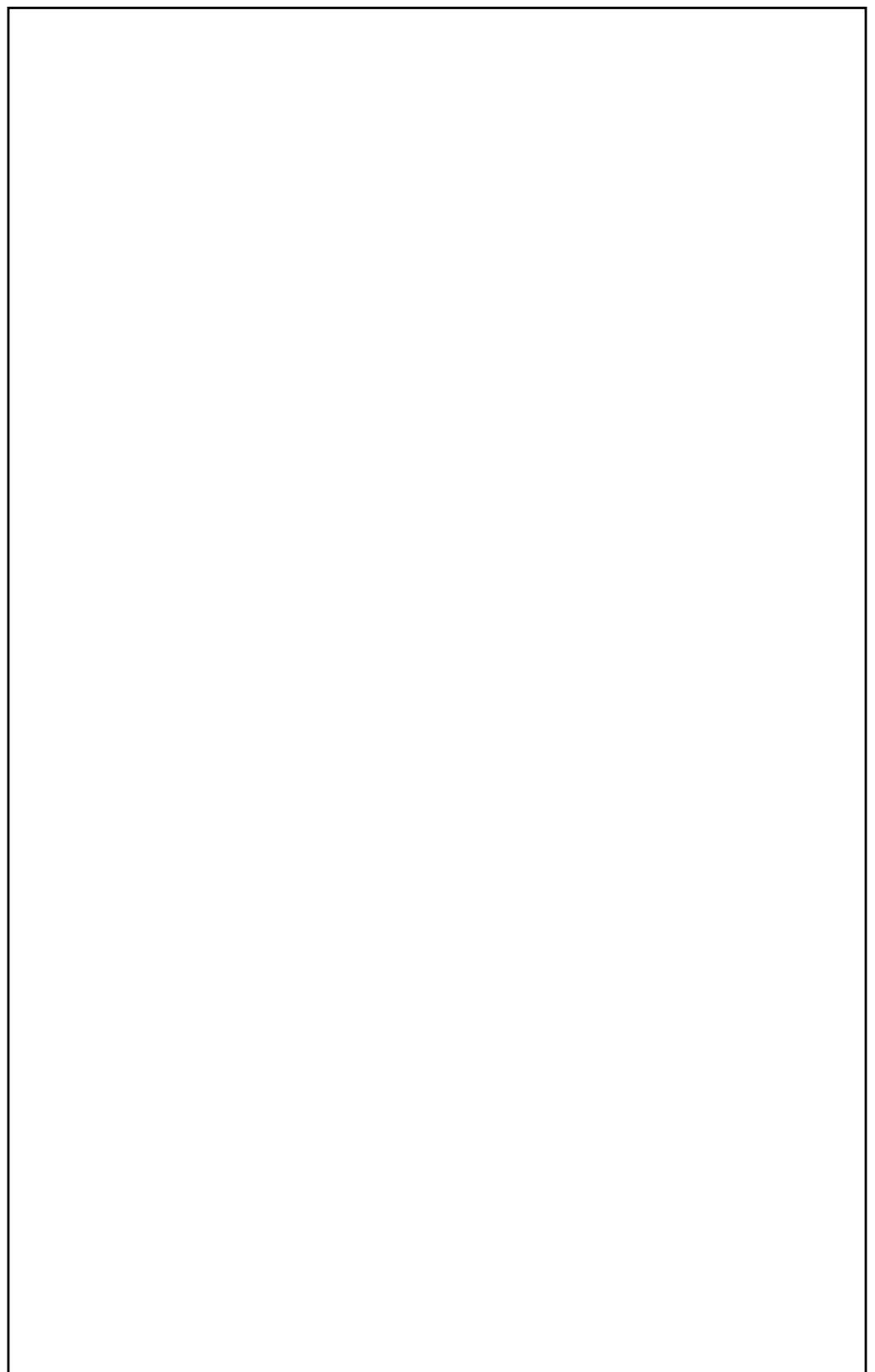
VENAFRO - Manifestazione pro SS Rosario. Fervono i preparativi per il grande corteo di sabato mattina che sfilerà per le vie cittadine, a partire dalle 10.30.

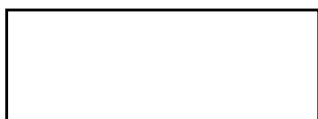
Al corteo dovrebbero unirsi tutti i rappresentanti istituzionali ed in particolare i consiglieri della città appositamente convocati in una sorta di Consiglio comunale all'aperto. Rappresentanti del Comitato SS Rosario anche ieri erano fermi, all'ingresso del mercato ambulante in via Roma, per informare la popolazione di questo grande evento di protesta. Con altoparlanti e volantini. Gli stessi organizzatori hanno affisso un manifesto in tutta la città, invitando la popolazione a partecipare alla grande «convocazione» di sabato. L'invito è rivolto naturalmente anche a partiti, associazioni, sindacati, scuole, rappresentanti di

*Inoltre
previsto
un Consiglio
comunale
monotematico
tra la gente*

tutte le categorie produttive. Si prevede una grande manifestazione di piazza, con blocco delle strade in segno di protesta. Anche gli operai della Geomeccanica hanno annunciato una loro partecipazione con un grande striscione. Per loro la protesta vale il doppio. Sono infatti senza lavoro e senza ospedale di riferimento.

Emmelle





LA GIUDIZIARIA

*Si tratta di episodi marginali
e staccati dall'impianto accusatorio
portante di tutte e due le inchieste*

Tutto rinviato al 3 marzo in quanto mancavano le pagine relative ai 4 indagati

Black Hole, "salta" l'udienza per le posizioni rimaste a Larino



FALSO ideologico e false dichiarazioni al Pm. E' di queste ipotesi di reato che, a vario titolo, dovevano rispondere i quattro indagati le cui posizioni non sono state trasferite con il resto degli incartamenti a Bari. Si tratta delle posizioni che sono state stralciate dal giudice per le udienze preliminari **Aldo Aceto** e relative ad episodi marginali

racchiusi nella maxi inchiesta «Black Hole», l'indagine sulla presunta corruzione tra il mondo della sanità, quello della politica e quello delle forze dell'ordine. L'udienza preliminare a carico delle quattro persone che sono state "distanziate" dall'impianto accusatorio principale di Black Hole si sarebbe dovuta tenere ieri mattina

ma è stata rinviata perché, tra le 110mila pagine d'inchiesta, intercettazioni telefoniche e documenti, mancavano proprio quelle che interessavano le parti in causa. Si tratta dell'ex manager della Asl 4 Basso Molise **Mario Verrecchia** e di altri tra medici e impiegati: **Carmen Montanaro**, **Filomena Iurescia** ed **Antonio Lepore**. Tre i

fatti contestati. Oltre all'episodio del falso certificato medico per non indossare la cintura di sicurezza emesso presumibilmente per favorire Mario Verrecchia, anche le false dichiarazioni al Pm della signora Iurescia nel caso dell'aggressione avvenuta davanti all'ospedale San Timoteo ai danni dell'ex primario di ginecologia. Il medico sostituito successivamente dalla "lady di ferro" **Patrizia De Palma**. In tutti i casi mancavano i documenti che attestano l'effettiva esecuzione dei fatti a loro addebitati. In pochi minuti d'udienza gli avvocati difensori dei quattro hanno chiesto un rinvio dell'udienza preliminare. Il giudice **Nicola Colantonio** ha chiesto al Pm **Luca Venturi** di accertare l'effettiva esistenza della documentazione. Ed ha rinviato l'udienza alla data già stabilita del 3 marzo. Una udienza nella quale si potrebbe ancora presentare la richiesta di rito abbreviato. Ma alla luce di quanto avvenuto nell'udienza di oggi i legali sembrano intenzionati a non avvalersi di questo strumento processuale. Bisogna, invece, ancora attendere per quello che riguarda lo spostamento del fascicolo di inchiesta a Bari.

Mic. Bev.

Intanto il partito democratico si prepara al congresso di circolo fissato per marzo

Danilo Leva oggi a Larino

Il segretario del Pd parteciperà all'incontro sulla sanità

LARINO - Si terrà domenica 14 marzo il congresso di circolo del Partito Democratico di Larino, dal quale uscirà il nome del prossimo coordinatore e della nuova classe dirigente del partito. La decisione è scaturita nel corso dell'assemblea degli iscritti svoltasi lo scorso martedì sera presso la Sala del Convento Cappuccini. All'incontro hanno preso parte numerosi iscritti e sostenitori, i quali, in maniera unanime, hanno espresso la necessità di giungere all'assemblea di marzo nella massima unità e coesione interna - si è parlato infatti di una lista unitaria di candidati al congresso - per dare un segnale visibile all'esterno e (ri)proporsi come principale forza di alternativa al centro-destra.

Cresce intanto l'attesa in vista dell'assemblea pubblica prevista nel pomeriggio di oggi nella quale si parlerà, alla presenza del segretario re-



Danilo Leva

gionale del PD Danilo Leva, dei temi della sani-

tà e delle problematiche occupazionali nel territo-

rio frentano.

Da.Vi.



Parla Pasquale Di Lena «Giardino, prenda le sue responsabilità»

LARINO - Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Di Lena

«E' passato un altro mese dall'ultimo consiglio comunale monotelico sull'ospedale di Larino e la situazione della sanità molisana non è cambiata. Di fronte alla urgenza posta da me e da tutti i consiglieri di opposizione, mi hanno riferito dell'invito che il sindaco di Larino, Guglielmo Giardino, ha rivolto, stizzito, al capogruppo di Larino Viva, dopo la lettera firmata anche da me, riguardo alla questione dell'ospedale. L'invito a mettersi d'accordo con il presidente della commissione, Mancini, per la convocazione della commissione e la definizione del documento da porre all'attenzione del consiglio comunale.

Giardino non ha capito che, alla luce delle notizie che negli ultimi giorni sono giunte da Venafro, non è più tempo di un documento, ma di fare quanto è possibile per salvare l'ospedale.

Intanto, Giardino invece di invitare Cataffo, doveva chiamare il suo vicesindaco e comunicargli il ritiro della delega, così come da noi suggerito e scritto nella lettera; poi prendere atto della situazione e invitare il presidente Iorio, e quanti sono impegnati nella gestione della sanità molisana, a dare immediate risposte riguardo alla situazione dell'ospedale di Larino, al di là del documento del Consiglio comunale. Inoltre, invitare tutti quelli che vengono a prendere voti su questo territorio a far sapere cosa intendono fare per l'ospedale di Larino, praticamente e non a chiacchiere come hanno fatto fino ad ora.

Una cosa che avrebbe dovuto già fare Giardino da quando è sindaco di Larino e che non ha mai fatto, trovando, con il suo vicesindaco, sempre il modo di sfuggire per non rispondere delle proprie responsabilità e, soprattutto, delle responsa-

bilità della filiera politica e dei suoi amici, è quella di chiamare il popolo di Larino ed invitarlo a stringersi tutto intorno all'ospedale, ringraziando tutti quelli che si sono dati da fare fino ad ora, anche quando, a mio modesto parere, non mi hanno trovato d'accordo nel loro modo di fare.

Ma, so bene, che è l'unica cosa che non può fare, perché non vuole disturbare chi ha preso impegni nel corso della sua campagna elettorale.

Di fronte alla situazione che vive l'ospedale, Larino, il suo circondario, il Basso Molise, hanno bisogno di chiarezza per poter valutare e capire qual è il domani della sanità in questo territorio, con l'accentramento tutto a Campobasso e Isernia.

Intanto dia il primo dei segnali, richiesto con la lettera mia e di Cataffo e cioè, il ritiro della

**Il caso Vietri
è sempre
al centro
dell'attenzione**

delega al vicesindaco da tenere nelle sue mani, perché sia pienamente consapevole delle responsabilità e di cosa deve fare domani quando succede che l'ospedale finirà ad essere un poliambulatorio. Domani, quando lui e l'intera classe dirigente di questo paese dovrebbero interrogarsi del perché questa nostra città è finita male. Noi lo stiamo facendo da tempo e, quando sarà il momento, saremo pronti a prendere atto e decidere quello che c'è da decidere, lasciare ad altri il campo, visto che non siamo riusciti in ciò che prima di ogni cosa ci siamo impegnati di fare: salvare l'ospedale».



Corsi Teorico Pratici per
Operatori Socio Assistenziali



www.professioneassistenza.com

Annunci Google

PEGASUS
Via Acquasantianni, 3
Ivrea (CB)
Pierluigi 328.6247213
Mihaela 329.8129134

Diversità
CAMICIE SU MISURA
Via Croce, 109
86021 Bojano (CB)
Tel. e Fax: 0874 778890

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **giovedì 04.02.2010 ore 09:04**

Ieri, 19:54 • Larino • Cronaca

Concussione, sette farmacisti assolti

La procura di Larino sosteneva che cinque farmacisti frentani e due termolesi si fossero macchiati dei reati di truffa, concussione ed interruzione di pubblico servizio. Il gup Aldo Aceto ha ribaltato la tesi assolvendone cinque e prosciogliendo da ogni accusa gli altri due. La sentenza è arrivata nel primo pomeriggio di oggi.

I fatti contestati erano relativi al 2008. Secondo la tesi dell'accusa i titolari delle farmacie avevano chiesto pagamenti non spettanti per medicinali per i quali la Regione Molise prevedeva la cessione gratuita. In particolare le protesi per gli stomizzati. Pazienti operati dopo cancro alla prostata ed in seguito a malattie urinarie. Il pm Tettamanzi, sostenendo la tesi della procura, aveva chiesto una condanna a due anni ed otto mesi per coloro che avevano scelto l'abbreviato ed il rinvio a giudizio per gli altri due. I legali della difesa invece hanno chiesto assoluzione e proscioglimento sostenendo invece la teoria del mancato aggiornamento delle liste di pagamento dei medicinali.

Asserendo quindi che le protesi e gli altri farmaci venivano pagati dall'Asrem ad un prezzo inferiore a quello di listino. E che quindi i farmacisti sono stati indotti all'errore. L'unica speranza della Procura resta ora il ricorso in appello. Il caso fece allora molto scalpore.

L'accusa aveva chiesto anche l'interdizione dal pubblico servizio per i cinque condannati. Ma le farmacie, per effetto della sentenza di primo grado, continueranno a funzionare. Per i due che sono stati prosciolti il caso, aperto nell'agosto 2008 con l'ispezione dei Nas, si chiude in maniera definitiva.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

Prevenzione dell'udito, in città visite gratuite

BOJANO. Incontri per la prevenzione con un appuntamento fisso che Marco Risi, proprietario dell'Ottica di piazza Roma, vuole offrire a tutti i cittadini di Bojano e delle zone limitrofe. Si tratta di una campagna di screening sull'udito, che avviene in forma gratuita presso l'esercizio commerciale matesino tutti i mercoledì, per tutto il 2010.

Un tecnico della Audiosistem di Campobasso, infatti, è a disposizione di tutti i cittadini che vorranno eseguire gratuitamente un controllo audiometrico. Questo per verificare se vi sono problemi, togliersi dubbi o anche solo semplicemente per controllare lo stato di salute del proprio udito, che non va mai trascurato.

"Quello che offriamo è un controllo preventivo - spiega il tecnico dell'azienda campobassana, che già da qualche tempo cura la campagna di screening voluta da Marco Risi -. Questo controllo serve ad indirizzare il cittadino verso le scelte migliori in caso di problemi. Si tratta di un controllo completamente gratuito, utile a tutti, dalle persone anziane fino ai più giovani, apparentemente, questi ultimi, meno esposti a queste problematiche, ma poi in realtà sensibili ai problemi dell'udito per via dell'uso sempre più dif-



Le visite presso l'ottica Marco Risi

fuso di lettori mp3 e di auricolari, nonché per l'ascolto della musica ad alto volume, come avviene, per esempio, nelle discoteche". Le indicazioni migliori, dunque, fornite in caso di problemi, ma anche semplici consigli per la cura e l'igiene dell'orecchio.

La campagna sta avendo già buoni risultati. Anche

se è troppo presto per un'indagine statistica delle problematiche maggiormente diffuse nella zona, è comunque già possibile dire che sono molti i cittadini attenti alla prevenzione, visto che sono stati molti quelli che si sono già sottoposti ai controlli, provenienti non solo dal centro matesino, ma anche da quelli del comprensorio.

Ci sono poi anche quei cittadini che vorrebbero sottoporsi ai controlli ma che non possono, perché magari costretti a casa. "Per questo aspetto non c'è alcun problema, dal momento che siamo a completa disposizione anche per controlli a domicilio", come assicura il tecnico dell'Audio-sistem, pronto a soddisfare tutte le esigenze e le richieste di informazioni da parte dei cittadini.

Gli interessati, dunque, lo troveranno tutti i mercoledì di ogni mese, dalle 9 e 30 alle 12 e 30, presso l'Ottica Marco Risi di piazza Roma.

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

Venafro

primo piano molise

Giovedì 4 febbraio 2010

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Il consigliere regionale dell'Idv prosegue nella battaglia. Lo scontro si sposta sull'agibilità delle strutture

Ss. Rosario contro Veneziale

Ottaviano: questione sicurezza, semmai va chiuso l'ospedale di Isernia non quello di Venafro



VENEFARO. Rischia, malgrado non sia questa la volontà di Nicandro Ottaviano né del Comitato in difesa dell'ospedale Ss. Rosario, di assumere i contorni di una "guerra" tra città la vicenda del ridimensionamento del nosocomio venafrano. Infatti, e neanche velatamente, il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, nella lettera inviata al sub commissario alla Sanità,

ha posto la questione sicurezza dell'ospedale di Isernia. Ottaviano - nella missiva indirizzata a Isabella Mastrobuono - ha ribadito che il Ferdinando Veneziale "non ha nemmeno le autorizzazioni di agibilità necessarie per legge". Quindi, sul tavolo, oltre alla riorganizzazione del sistema sanitario si vorrebbe aggiungere anche il tema - non secondario - relativo alla "frui-

bilità delle strutture". Insomma, come ha esplicitato il presidente del "Comitato pro Ss. Rosario", Giovanni Vaccone: "Se costretti, chiederemo la chiusura dell'ospedale di Isernia". Sembra essere questo l'asso nella manica dei difensori del nosocomio cittadino. Lo stesso Consiglio comunale, peraltro, l'altra sera ha posto, seppur in altri termini, la questione Isernia vs Venafro:

nella delibera approvata si chiede infatti, tra le altre cose, che "il Ss. Rosario venga liberato dal gioco dell'ospedale di Isernia". Intanto, continua il lavoro di organizzazione della grande (almeno nelle intenzioni dei promotori) manifestazione, in programma per sabato, per chiedere la completa salvaguardia del presidio ospedaliero di Venafro.

ppm

Frosolone. Dopo il venir meno del distretto sanitario, ora si prefigurerebbe una nuova minaccia

Poliambulatorio, il rischio è vedere tagli ai servizi

FROSOLONE. Frosolone da qualche tempo, ormai, non è più distretto sanitario. Questo è stato stabilito dalla delibera approvata dalla giunta regionale in attuazione del Programma operativo di rientro e del Piano sanitario regionale.

Un'iniziativa che mira, secondo quanto detto dai responsabili, a far coincidere il numero dei distretti socio-sanitari con gli ambiti sociali per migliorare le iniziative e le azioni di assistenza al cittadino. Una situazione che lascia un po' perplessa la cittadinanza di Frosolone, già duramente colpita dalla revisione degli ambiti sociali.

Il tentativo di concentrare nel capoluogo di Provincia, questo il parere di molti frosolonesi, ogni e qualsiasi livello di servizio, dal sanitario al sociale, dall'economico al terziario, sviluppa in maniera esponenziale la capacità di attrazione verso una realtà urbanizzata, lasciando la aree interne e quelle montane ancora più abbandonate ed esposte ad un progressivo spopolamento.

La permanenza sul territorio dell'Ambito sociale di Frosolone rispondeva, infatti, a delle "priorità strategiche" miglio-

rando l'accessibilità ai servizi potenziando il sistema dell'offerta dei servizi sociali soprattutto nei territori periferici e montani. Frosolone ha chiesto più volte, invano, di non disperdere un patrimonio di esperienze maturato nel corso di un triennio in fase di conclusione, per l'ambito sociale.

La presenza dell'ambito sociale avrebbe favorito la collaborazione e la gestione associata dei servizi tutelando le fasce di

popolazione più deboli e gli anziani. Il Comune, infatti, resta comunque l'ente territoriale più vicino al cittadino ed è su questo principio, forse, che i frosolonesi si sentono privati di qualcosa di importante.

Al momento il Poliambulatorio di Frosolone continua a funzionare e bene, come sempre d'altronde, ma in futuro potrebbero esserci dei tagli sulle prestazioni specialistiche che al momento offre. Il Poliambulatorio ha

da sempre rappresentato un punto di riferimento per tutti i comuni limitrofi, e continuerà, per quanto possibile ad esserlo. E' possibile effettuare il prelievo del sangue tre volte la settimana oltre alle varie visite specialistiche che la struttura offre. Psichiatra, oculista, ginecologo, dentista, fisioterapista, radiologo, sono solo alcune delle figure presenti che regolarmente offrono la loro consulenza...



Il poliambulatorio

Se da una parte, quindi, la riorganizzazione dei Distretti ha contribuito a realizzare anche un riassetto complessivo delle attività, fa sì che molti paesi perdano la loro leadership, almeno nel territorio circostante,

per tornare ad essere dipendenti dei comuni maggiori. Frosolone, quindi, è stato inserito nel distretto di Isernia, insieme ad altri 25 comuni per un totale di 46.251 assistiti.

mrt

La giudiziariaL'accusa: truffa, concussione e interruzione di pubblico servizio
I legali difensori degli imputati hanno convinto il giudice Aceto

Assolti cinque farmacisti

Per gli altri due professionisti è stata emessa un'ordinanza di non luogo a procedere

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Cinque assoluzioni perché il fatto non sussiste e un'ordinanza di non luogo a procedere per gli altri due farmacisti che avevano invece chiesto di essere giudicati con il rito ordinario. Queste, le decisioni prese ieri pomeriggio

dal giudice frentano Aldo Aceto in merito alla vicenda che vedeva alla sbarra degli imputati sei farmacisti di Termoli e un collega di Petacciato accusati dalla procura frentana di truffa ai danni dello Stato, concussione e interruzione di pubblico

servizio in relazione alla concessione di protesi sanitarie che, stando alla ricostruzione dei carabinieri del Nas, i professionisti si sarebbero rifiutati di fornire gratuitamente ai pazienti affetti da patologie gravi, chiedendo ed ottenendo integrazioni di denaro e corrispondendo un quantitativo minore di protesi, di fatto co-

stringendo i pazienti, e per loro, i familiari ad acquistarle a proprie spese, il tutto configurando un indebito rimborso da parte dell'Asrem. Ebbene, nonostante la pubblica accusa, rappresentata nell'occasione dal sostituto procuratore Cristina Tettamanti, avesse chiesto la condanna a due anni e otto mesi per i cinque farma-

cisti che avevano, per tramite dei loro difensori, gli avvocati Antonio De Michele e Rossella Cannarsa, chiesto ed ottenuto di essere processati con il rito abbreviato, il giudice Aldo Aceto ha, accogliendo in piena la tesi difensiva esposta dai due avvocati termolesi, assolto i sei farmacisti. Come si ricorderà, gli avvocati De Michele e Cannarsa avevano ottenuto per i loro difesi il rito abbreviato anche sulla scorta della presentazione di una circolare della Asl che di fatto autorizzava i farmacisti a pretendere dai clienti un maggiore importo sulle protesi in quanto il nomenclatore tariffario era fermo al 1996. Circostanza che aveva indotto il giudice ad ascoltare in aula quale teste anche l'attuale commissario della Sal di Termoli Larino Giovanni Giorgetta che aveva spiegato

al giudice i rapporti di credito esistenti tra l'ente sanitario e le farmacie i cui titolari erano accusati per l'appunto di truffa. Ma la pronuncia di assoluzione nei confronti dei cinque farmacisti che avevano scelto il rito abbreviato ha avuto immediatamente anche un altro sviluppo. Infatti, lo stesso giudice, dopo aver ascoltato le richieste degli avvocati De Caro e Prencipe, difensori degli altri due farmacisti implicati nella vicenda delle protesi, che però a differenza dei colleghi avevano chiesto di essere processati con il rito ordinario, ha disposto il non luogo a procedere nei confronti dei due professionisti, di fatto ritenendo essere venuta meno la materia del contendere a seguito della sua pronuncia di assoluzione vertente sulle stesse circostanze e reati.



Stralcio frentano di Black Hole, parti aggiornate al tre marzo

LARINO. Stralcio Black Hole. Il giudice dell'udienza preliminare Aldo Aceto ha rinviato le parti al prossimo 3 marzo sia per decidere di avvalersi di eventuali riti alternativi, ma anche per verificare che i documenti alla base delle accuse esistano realmente nelle 110mila pagine dell'inchiesta sul presunto malaffare nella sanità bassomolisana. Come si ricorderà, lo stesso Aceto aveva, nell'udienza del 30 novembre scorso, riconosciuto la competenza del tribunale frentano a giudicare la posizione di quattro dei centodieci indagati dell'inchiesta condotta, su delega della procura frentana, dai militari della compa-



gnia carabinieri di Termoli. Ossia le posizioni dell'ex manager dell'Asl Basso Molise Mario Verrecchia e la dipendente Asrem Carmen Montanaro accusati di falso ideologico in base ad una presunta certificazione in relazione all'uso della cintura di sicurezza. La posizione della assistente sociale dipendente del San Timoteo Maria Filomena Iurescia accusata

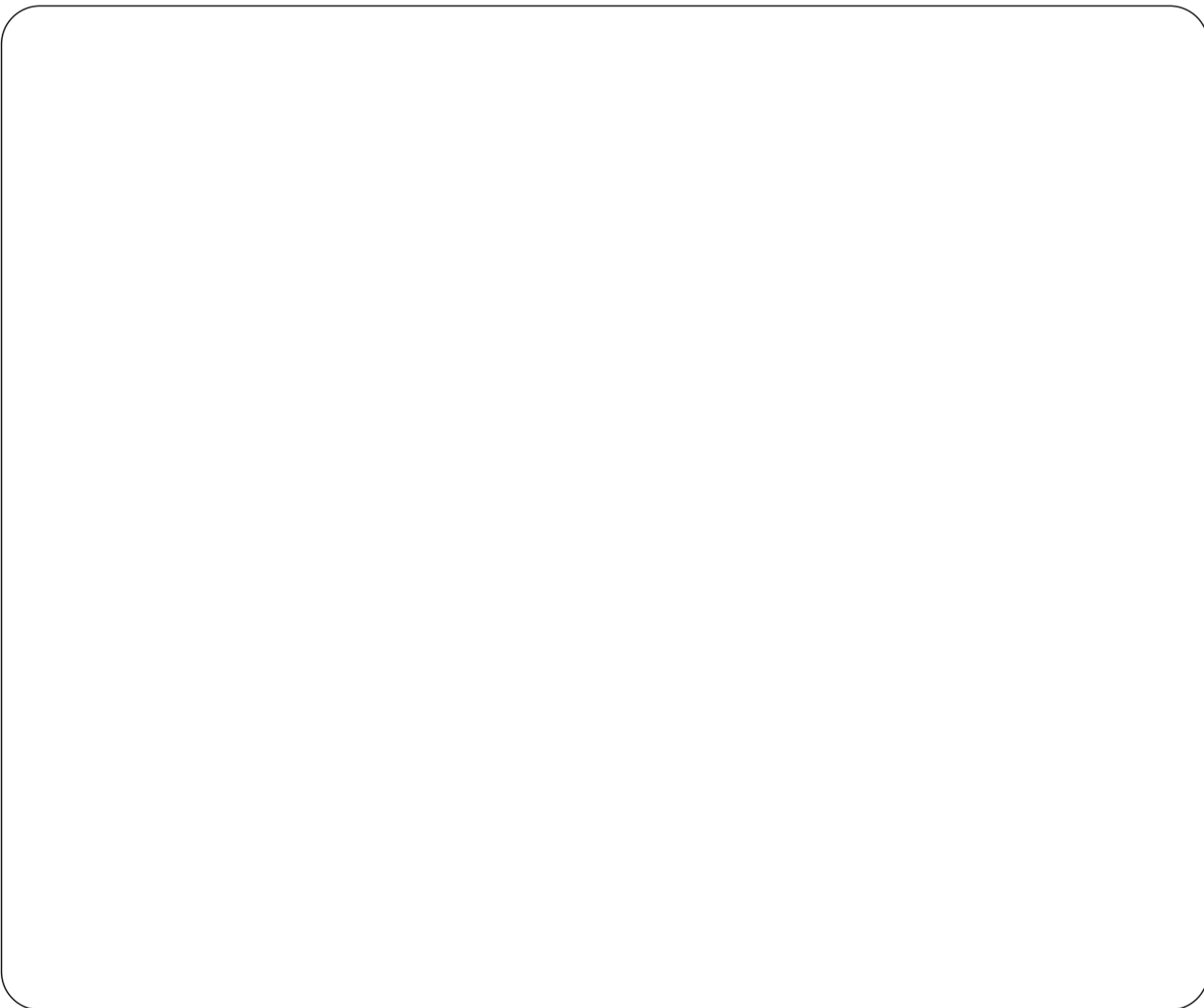
viato l'udienza al prossimo 3 marzo. In quella sede, qualora siano stati rinvenute le certificazioni provanti l'accusa, si procederà all'eventuale discussione nel merito con facoltà per gli avvocati dei quattro professionisti di poter chiedere, ognuno per la rispettiva posizione, di essere giudicati con uno dei riti alternativi previsti dal codice di procedura.

dalla procura di aver reso false informazioni alla stessa. Ed, infine, la posizione dell'oculista del Vietri Antonio Lepore accusato di falso ideologico in merito ad una certificazione rilasciata ad un cittadino frentano a riguardo della sua invalidità. Ebbene, come si diceva, il gup Aceto ha rinviato l'udienza al prossimo 3 marzo.

Off-shore, udienza rinviata al 18 marzo

LARINO.

viata al prossimo 18 marzo l'udienza relativa al processo sulle attività off-shore della Motopesca del presidente Francesco Guidotti. Un rinvio tecnico legato alla circostanza che il giudice dinanzi al quale si sono presentati gli avvocati dei 23 indagati, Nicola Colantonio era lo stesso che lo scorso 9 dicembre era stato investito del rito abbreviato a carico dei fratelli Schiavone, rito che, lo si ricorderà si era concluso con l'assoluzione per i due da ogni addebito. Dunque Colantonio, aperta regolarmente l'udienza, ha scelto di astenersi dal proseguirla per non incorrere in quella che poteva delinearsi come una causa di incompatibilità che l'avrebbe potuto esporre alla ricusazione da parte dei difensori degli indagati. Di qui la sua decisione di rimettere il fascicolo al presidente del tribunale Enzo Turco che per la prossima



Larino Viva sul destino del Vietri: chi sbaglia paga. Aria sempre più incandescente per la sorte del nosocomio

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo la nota diffusa alla stampa regionale dal consigliere comunale di minoranza Pasquale Di Lena rivolta al sindaco Giardino sempre in merito alla delicata situazione dell'ospedale larinese. "E' passato un altro mese dall'ultimo consiglio comunale monotematico sull'ospedale di Larino e la situazione della sanità molisana. Di fronte alla urgenza posta da me e da tutti i consiglieri di opposizione, mi hanno riferito dell'invito che il sindaco di Larino, Guglielmo Giardino, ha rivolto, stizzito, al capogruppo di Larino Viva, dopo la lettera fir-

mata anche da me, riguardo alla questione dell'ospedale. L'invito a mettersi d'accordo con il presidente della commissione, Mancini, per la convocazione della commissione e la definizione del documento da porre all'attenzione del consiglio comunale. Giardino non ha capito che, alla luce delle notizie che negli ultimi giorni sono giunte da Venafro, non è più tempo di un documento, ma di fare quanto è possibile per salvare l'ospedale. Intanto, Giardino invece di invitare Cataffo, doveva chiamare il suo vicesindaco e comunicargli il ritiro della delega, così come da noi

suggerito e scritto nella lettera; poi prendere atto della situazione e invitare il presidente Iorio, e quanti sono impegnati nella gestione della sanità molisana, a dare immediate risposte riguardo alla situazione dell'ospedale di Larino, al di là del documento del Consiglio comunale. Inoltre, invitare tutti quelli che vengono a prendere voti su questo territorio a far sapere cosa intendono fare per l'ospedale di Larino, praticamente e non a chiacchiere come hanno fatto fino ad ora. Una cosa che avrebbe dovuto già fare Giardino da quando è sindaco di Larino e che non ha mai fatto,

trovando, con il suo vicesindaco, sempre il modo di sfuggire per non rispondere delle proprie responsabilità e, soprattutto, delle responsabilità della filiera politica e dei suoi amici, è quella di chiamare il popolo di Larino ed invitarlo a stringersi tutto intorno all'ospedale, ringraziando tutti quelli che si sono dati da fare fino ad ora, anche quando, a mio modesto parere, non mi hanno trovato d'accordo nel loro modo di fare. Ma, so bene, che è l'unica cosa che non può fare, perché non vuole disturbare chi ha preso impegni nel corso della sua campagna elettorale. Di fronte alla situa-

zione che vive l'ospedale, Larino, il suo circondario, il Basso Molise, hanno bisogno di chiarezza per poter valutare e capire qual è il domani della sanità in questo territorio, con l'accentramento tutto a Campobasso e Isernia. Intanto dia il primo dei segnali, richiesto con la lettera mia e di Cataffo e cioè, il ritiro della delega al vicesindaco da tenere nelle sue mani, perché sia pienamente consapevole delle responsabilità e di cosa deve fare domani quando succede che l'ospedale finirà ad essere un poliambulatorio. Domani, quando lui e l'intera classe dirigente di questo paese do-



vrebbero interrogarsi del perché questa nostra città è finita male. Noi lo stiamo facendo da tempo e, quando sarà il momento, saremo pronti a prendere atto e decidere quello che c'è da decidere, lasciare ad altri il campo, visto che non siamo riusciti in ciò che prima di ogni cosa ci siamo impegnati di fare: salvare l'ospedale".